



## BOIANO/ Da uno studio dell'università del Molise e del Wwf **La lontra "sguazza" nel Biferno**

Gli ultimi studi condotti dall'Università degli Studi del Molise hanno dato conferma della presenza della lontra nei fiumi della regione Molise. Le conferme giungono dal volume "Salvati dall'Arca" realizzato dal Wwf. I bacini del Molise (si legge, infatti, sul sito dell'associazione ambientalista) rappresentano oggi la porzione più settentrionale dell'area italiana della lontra. I dati arrivano dal monitoraggio a scala regionale attivato nel 2001 dall'Università del Molise, come si legge dall'articolo "Sulle tracce della lontra" del volume "Salvati dall'Arca" realizzato dal Wwf, da poco uscito in libreria per l'edi-

tore Alberto Perdisa. Come scrivono Gabriella Reggiani, Anna Loy ( del Dipartimento di scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio dell'Università degli Studi del Molise) l'esame di oltre 120 siti ha confermato la presenza della lontra in 22 siti nei bacini del Volturno e del Biferno e in un unico sito sul fiume Sangro.

Il "cuore" della distribuzione attuale della lontra è comunque rappresentato dalla Basilicata e dalla Campania, nel Parco Nazionale del Pollino e in quello del Cilento e Vallo di Diano (fiumi Ofanto, Bradano, Basento, Agri, Sinni) Le cause della rarefazione della lontra oggi in Italia (le stime

parlano di un centinaio di individui) sono da imputare soprattutto all'alterazione degli habitat acquatici. Captazioni, installazioni idroelettriche e dighe, cementificazione dell'alveo e canalizzazione, rimozione della vegetazione riparia e attività estrattive rappresentano gli elementi di disturbo per eccellenza. Ma la lontra ha bisogno anche di buone disponibilità di cibo, sottoforma di pesci. E purtroppo in aumento anche la mortalità per investimento sulle strade, soprattutto dove le popolazioni di lontra sono in recupero numerico e areale.

ADP